Martedì 26 Giugno 1906 — UDINE - Anno XI - N. 149

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO — Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. [illegible] Semestre . . . [illegible] Trimestre . . . [illegible] Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI — In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. [illegible] In Cronaca . . . [illegible] In quarta pagina . . . [illegible] Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. [illegible]

…pparta-
…mobili-
…e e da
…e con-
…fferti e
…siderasse
…in villeg-
…si casa
… di cin-
…ricevere,
…ino alla
…ative ri-
…maestra

…ttori

… Arrivi
…a Udine
…5 7.43
… 10.7
…5 15.17
…0 17.5
… 22.50
… 3.45
… a Udine
…5 11.0
…5 12.50
…5 19.42
…0 7.32
…Cormons
… 6.37
… Pontebba
…47 9.10
…52 9.55
…14 13.39
…8.8 19.13
…57 21.20
… a Udine
…3 7.38
…10 11.—
…44 17.9
…2 19.45
…52 21.25
…lo a Udine
…5 8.32
…5 9.53
…0 15.36
…0 20.33
…3 21.39
…a S. Giorgio
…5 7.30
…0 13.49
…0 19.4
…a S. Giorgio
… 7.57
… 9 1
… 13.56
… 16.40
… 20.47
… a Casarsa
…15 9.—
…10 13.55
…40 16.15
…15 20.53
… a Casarsa
…7 8.53
…10 14.00
…23 18.10
…ale a Udine
…10 7.40
…20 9.49
…10 12.37
…15 17.46
…22 22.50
…ore
… a Udine
…S. T. R. A
…7.30 7.47
…0.55 10.15
…14.36 14.55
…19.36 19.55
…21.44
…gna a Udine
…12.20 13.17
… settembre
…sciuti dallo

…atori
… di UDINE
… e dei cambi
… 1906.
… 105.28
… 104.24
… 72.—
… 1337.—
… 834.50
… 408.—
… 93.50
… 505.—
… 358 75
…0 500.25
… 362.25
…3¼ 502.50
…0% 500.25
…0% 505.75
…0% 512.50
…0% 505.—
…0% 519.—
…vista)
… 99.88
… 25.14
… 122.70
… 104.00
… —.—
… 98.50
… 5.14
… 22.74
… Bardusco

I risultati dell'Inchiesta sulla Marina in discussione

Mentre si sta discutendo l'inchiesta sulla marina

Questa mattina, come i lettori sanno, si discute alla Camera l'inchiesta sulla marina, provocata dalle rivelazioni del processo Ferri.

A questo proposito crediamo interessante riferire un commento del *Corriere della Sera* nel quale è un appello agli *estremi*, cui si deve la campagna morale che ebbe per epilogo l'inchiesta e le scandalose risultanze, che il *Corriere* non si perita di affermare esattissime.

Ecco pertanto, quanto scrive l'autorevole giornale conservatore.

« Noi confidiamo che la discussione « dell'inchiesta sia alta e serena, e « non degeneri così che ne risulti una « inversione di parti, per cui inquisita « sembri non l'Amministrazione della « marina, ma la Commissione d'inchie« sta. Il fatto non sarebbe nuovo; ma « è da sperare che questa volta oppor« ranno un argine non solo gli estremi, « ma anche quei costituzionali i quali « non ubbidiscono nè a clientele nè ai « dettami di una retorica delle più « meschine e screditate.

« Le rivelazioni dell'inchiesta sono « assai gravi; ma nessun fatto sostan« ziale è risultato men che vero. Che « strilli chi fu colpito, si capisce, è « umano; ma non lasciamoci commuo« vere da proteste non documentate, e « apriamo bene gli occhi quando la « documentazione si tenta ».

Il processo Ferri e l'Inchiesta sulla Marina

A che cosa tendeva la campagna morale condotta con tanta vigoria da Enrico Ferri?

A dimostrare che nell'Amministrazione della Marina gli interessi privati prevalevano sugli interess della nazione, e che la Terni lucrava, con la complicità dei ministri, a spese dei contribuenti.

Ebbene, il processo Ferri dimostrò la fondatezza di queste accuse; accusò che la successiva Inchiesta sulla marina (opera di quei grandi sovversivi e calunniatori che sono i senatori Manfredi, Quarta, Baldissera, Martuscelli e i deputati Franchetti, Chiapusso, Massimini (ora ministro), Bracci, ecc. ecc.) accolse e fece sue.

Riproduciamo le parole dell'inchiesta, a prova di quanto diciamo:

«La Terni consolidata per mezzo dei benefizi dello Stato, entrata in una coalizione d'interessi il cui scopo è di lucrare a spese dei contribuenti d'ogni paese, è diventata un avversario che lo Stato può vincere ancora, ma solo se confortato dal consenso e dall'appoggio del Parlamento e della pubblica opinione».

Che cosa è risultato dalla Inchiesta sulla Marina

Quando uscirono le gravissime risultanze della Inchiesta sulla Marina, il nostro Giornale non ha mancato di occuparsene diffusamente e per parecchi giorni.

E ce ne siamo occupati con vivo senso di compiacimento proveniente dal fatto che due fra i più eminenti uomini del nostro partito, gli on. Girardini e Caratti, contribuirono efficacemente, con le memorande arringhe pronunciate al processo Ferri, a provocare quella inchiesta che doveva confermare ed uno ad uno i capi di accusa pronunciati dall'on. Ferri contro l'Amministrazione della Marina

Nel giorno in cui si discute l'Inchiesta, ricordiamo ai nostri lettori i fatti più salienti che emersero dall'inchiesta stessa.

La Commissione ha constatato che il pane fornito ai marinai era cattivo, che il vino non rispondeva alle condizioni di gradazione alcoolica richiesta, che il caffè era avariato e adulterato con sostanze venefiche per dissimulare l'avaria, che le vacche che erano date per buoi con una falsificazione di sesso.

La Commissione poi ha asserito e documentato che fittizio è il conto della mano d'opera dei lavori, fittizio il resoconto del consumo dei materiali nelle *officine* e sulle navi, fittizie le ricevute dei materiali rilasciate dalle officine o dalle navi ai magazzini, perchè, fingendo le prime di consumare più del vero, possono fingere di ricevere dai magazzini più del reale.

La Commissione d'Inchiesta ha avuto modo di constatare altri fatti non meno scandalosi; ma crediamo che quanto abbiamo riportato sia sufficiente a dare un saggio della gravità delle risultanze e a dimostrare l'urgenza dei provvedimenti.

Notevoli parole di un giornale antidemocratico

L'*Italie* organo dell'on. Tittoni che come tutti sanno è il più puro rappresentante della tendenza antidemocratica e clericale, scrive:

« Una parte dell'inchiesta sulla Marina si riferisce al passato, e su questa non si potranno fare che delle inutili recriminazioni. Un'altra parte concerne l'avvenire, e su di essa bisogna prendere tutta una serie di misure legislative, affine di riorganizzare completamente l'Amministrazione della Marina, sopratutto il servizio di fornitura e di approvvigionamento, e quelli che si riferiscono alla costruzione delle navi e all'acquisto delle corazze, dei proiettili, ecc. ».

L'opinione pubblica non permetterà che Enrico Ferri sia arrestato

A proposito di un voto

La Commissione parlamentare ha esaminato la domanda di esecuzione della sentenza che condannava Enrico Ferri, ha espresso un voto di biasimo per il procuratore generale che non ha fatto *arrestare Ferri allorchè diede* le sue dimissioni.

La *Provincia di Ferrara* giustamente chiama ridicolo questo voto, perchè, essa dice, non vi è nessuno che *non* comprenda che l'arresto di Enrico Ferri non è un avvenimento normale ed ordinario del quale il potere esecutivo, il Governo, possa disinteressarsi.

Evidentemente all'arresto non si è proceduto perchè l'incartamento del processo non è pervenuto in mano della procura, se non quando Ferri era già *nuovamente deputato*.

E questa lentezza è stata indubbiamente voluta dai diversi poteri dello Stato perchè non si è voluto dal Gabinetto Sonnino, come prima dal Gabinetto Fortis, assumere la responsabilità di gettare il paese in un'enorme agitazione coll'arresto dell'illustre accusatore della Amministrazione della Marina italiana. Nè questa responsabilità vorrà certamente assumere l'attuale Gabinetto; Giolitti non vorrà esso stesso preparare degli avvenimenti che lo determinerebbero ad una nuova fuga.

Così il voto di biasimo espresso dalla maggioranza della Commissione, presieduta dall'on. Lucchini, consigliere di Cassazione, è semplicemente ridicolo e *non fa onore nè alla serietà, nè alla* consistenza morale e politica di quei deputati che ad esso hanno aderito.

Altra via dovrebbero tenere quelli che proprio onestamente e lealmente credono sia necessario per la giustizia che Ferri sopporti la pena alla quale il Tribunale di Roma lo ha condannato.

Essi, gli onor. Lucchini, Montauti, Stoppato, Di Stefano, Mel e Galli, abbiano il coraggio della responsabilità e presentino una mozione esplicita alla Camera per l'arresto di Ferri, ottenendo che questa si pronunci.

Tale procedere ispirerebbe rispetto. Dal loro apprezzamento sulla questione molti dissenterebbero, la Camera respingerebbe la mozione col consenso del Governo, *ma non si* potrebbe imputare loro quello che a loro addossa il Paese, e ciò di non avere coraggio civile, di non osare di assumere la responsabilità di chiedere l'arresto di Enrico Ferri, che nessuno vuole, che tutti paventano, anche e sopratutto quelli che diuturnamente lo invocano.

E Ferri non sarà mai arrestato perchè, *lo si voglia o no, vi sono leggi morali* davanti alle quali forzatamente la legge è inapplicabile!

L'opinione pubblica italiana non vuole, non permetterà mai che Ferri vada in carcere, essa sa bene che non lui, ma bensì altri hanno meritata esemplare punizione. Non Ferri essa giudica un malfattore, ma quelli invece che hanno malversato il denaro della Nazione.

GLI ORATORI DELL'INCHIESTA

Si sono inscritti a parlare sull'inchiesta gli *onor.* Albasini Scrosati, Arlotta, Marcello Strigari, Bettolo, Santini, Maggiorino Ferraris, Comandini, Chiesa, Alfredo *Lucifero*, F. S Nitti, Salvatori Orlando, Lacava, Prinetti, Fiamberti, Bissolati

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI

(Seduta del 25 giugno)

Si svolgono poche interrogazioni ed interpellanze.

Scaglione interroga il ministro dell'*interno sull'eccidio di Benestare.*

Ciuffelli (s. s. alla giustizia) rispondendo a parecchie interrogazioni assicura che sarà provveduto al pagamento dei maestri calabresi.

Si *svolgono* poi due *interpellanze* di scarso interesse.

Le interpellanze iscritte all'ordine del giorno erano 69, alcune delle quali di una certa importanza, e non hanno risposto all'appello 67 interpellanti, compresi gli on. Antolisei e Borciani i quali avevano avuto l'incarico dal gruppo parlamentare socialista di interpellare il Governo per sapere le risultanze delle inchieste ministeriali sugli ultimi eccidi di Taurisano, Muro e Scorrano quali i provvedimenti a quelle seguiti.

La *seduta termina* alle 18.

Senato del Regno

(Presidenza CANONICO presidente).

In Senato Carta-Mameli interpella il ministro degli interni sui disordini avvenuti in Sardegna

L'interpellanza è reazionarissima

Giolitti naturalmente risponde da *quel gran liberalone che è.*

La seduta è tolta alle 6.

Tutto il Gabinetto crocefisso

Il Re ha nominato di *motu proprio* grandi ufficiali mauriziani i ministri Gallo, Gianturco e Mirabelli, grande ufficiale della corona d'Italia il ministro Majorana Angelo, commendatori mauriziani il *ministro Massimini* e i *sottosegretari* onorevoli Dari, Valleris, Fasce, Colosimo e Pozzi e commendatore della corona d'Italia il sottosegretario Bertetti.

Divertimenti barbari

Telegrafano da Beaucaire nel Mezzogiorno che durante la corrida dei tori tenutasi *ieri* nel *pomeriggio* un toreador, investito da un toro e lanciato in aria, ricadde sulle corna dell'animale che gli trapassarono le coscie. L'infelice fu trasportato all'Ospedale, e il suo stato è disperato.

GLI ORRORI DELLO ZARISMO

I cosacchi bruciano i villaggi e violentano le bambine

Il *Times* pubblica un manifesto delle donne della Georgia alle nazioni civili contro le feroci repressioni governative, denunziando che quattro città e 200 villaggi furono bruciati, campi e vigneti devastati.

I cittadini sfuggiti alla brutalità dei cosacchi furono incarcerati e fucilati.

La sorte *delle donne fu più orribile* ancora.

Anche le ragazze di undici e dodici anni subirono oltraggi dai cosacchi.

Parecchie donne violentate impazzirono.

Le donne georgiane invocano una difesa dalle donne delle nazioni civili.

Facilitazioni per l'Esposizione di Milano

Le comitive operaie nei treni diretti

La Direzione delle ferrovie dello Stato ha diramato testè una circolare relativa all'ammissione ai treni diretti delle comitive d'operai, muniti di biglietto speciale ridotto di seconda e terza classe, che si recano all'Esposizione di Milano. La circolare stabilisce:

1. Le comitive non superiori a trenta persone munite di biglietto di seconda classe sono ammesse a tutti i treni diretti alle condizioni fissate dall'orario ufficiale per determinati treni, relativamente ai biglietti in qualsiasi modo ridotti, ma non tenendo conto del divieto per viaggi in comitive.

2. Le comitive non superiori a trenta persone munite di biglietto di terza classe per un percorso di almeno quattrocento chilometri, sono ammesse alle vetture di terza classe di tutti i treni diretti senza esclusione di sorta.

3. Le comitive non superiori a trenta persone munite di biglietto di terza classe, per un percorso tra i duecento e i trecentonovantanove chilometri, sono invece escluse dalle vetture di terza classe di tutti i treni diretti delle linee; Milano-Venezia; Modane-Torino; e dai treni diretti N. 1.3 e 140 della linea Genova-Ventimiglia: N. 143 e 444 della linea Bologna-Venezia, N. N. 507 e 516 della linea Bologna-Firenze; N. 19 della linea Genova-Spezia Pisa.

Un flagello dell'Italia meridionale

La nostra emigrazione che s'aggirava intorno alle 100.000 persone fra il 1876 e il 1880, si era già, dieci anni dopo, raddoppiata; aumentava ancora di un terzo nel successivo decennio, superando le 300.000 nel 1900, ed oltrepassa oggi di buon tratto il mezzo milione: più di 700.000 furono coloro che nel 1905 lasciarono l'Italia per recarsi in paesi stranieri per una breve stagione di lavoro e per stabilirvisi più o men lungo tempo. Ma l'emigrazione meridionale ha suoi particolari caratteri che la differenziano da quella delle provincie centrali e del settentrione ed è venuta crescendo in proporzioni assai più notevoli che nel resto d'Italia.

Come è noto si tratta di un'emigrazione quasi tutta transoceanica — nella proporzione di quattro quinti —, per gli Stati Uniti o per l'America del sud: val quanto dire in maggioranza definitiva, devastatrice della *miglior parte* della popolazione: il lavoratore se ne va per non tornare, la struttura della popolazione si altera, la ricchezza del paese non cresce che temporaneamente, perchè l'*emigrato finisce col fondar* famiglia all'estero e col tener quindi per sè i propri guadagni.

Intanto, nell'anno decorso, i contadini emigrati dal *Mezzogiorno furono* 270.000, e cioè *nella* proporzione di 200 per 10.000 abitanti; cifra mai prima raggiunta e pur inferiore al vero: Abruzzi, Calabrie, Basilicata, Campania, sono le *regioni più abbandonate* dai loro abitanti; non si tratta di emigrazione individuale, ma di emigrazione collettiva e di classe. In alcune provincie, come Salerno e Potenza, l'*emigrazione diminuisce non* per arresto del movimento migratorio, ma perchè oramai il contingente dei possibili emigranti è già in... America.

«Nella provincia di Avellino oggi la più *migratoria* fra tutte, il *numero* dei partiti sta intorno ai 400 per 10 000 abitanti ed in alcuni circondari, come quello stesso di Avellino, sale ancor più toccando quasi i 500; nella provincia di Campobasso (340 emigranti all'incirca) spicca fra gli altri il circondario di Isernia; le provincie di Benevento, di Chieti, di Aquila son pur esse tra quelle che negli ultimi anni han dato all'emigrazione un più largo contributo, in ispecie nella provincia di Aquila, il circondario di Sulmona (436 emigranti). Alcuni circondari di Salerno e di Potenza continuano a raggiungere proporzioni assai alte, come quelli di Campagna (382) e di Sala Consilina (345) nella provincia di Salerno, e *quelli di Melfi* (371) e di Lagonegro (313) nella Basilicata». E così Piedimonte d'Alife, Nola e Sora, in provincia di Caserta, Nicastro in provincia di Catanzaro, Bovino in *provincia di Foggia*, Nicosia in provincia di Catania, Mistretta in provincia di Messina, Sciacca e Bivona in quella di Girgenti, Termini Imerese e *Cefalù in quella di Palermo*. Tanto che ormai una spaventosa statistica si inquadra tra le linee dell'*emigrazione e quelle della morte*: mentre la proporzione percentuale delle *famiglie prive del loro capo* è del 9 nella media di tutto il Regno, diventa del 15 nelle Puglie, del 16 in Campania, del 20 circa in Sardegna, del 23 circa in Basilicata e del 29 in Calabria!

L'emigrazione nel Mezzogiorno è dunque il flagello per la vitalità della stirpe. Essa ci ha finora recato *profitti e benefici*: ha *diminuito la delinquenza* e l'analfabetismo, ha migliorato l'economia pubblica, ha favorito i rapporti commerciali con l'estero; ma ormai, oltrepassando certi limiti, minaccia l'anemia alla popolazione, la sterilità alla terra, la bancarotta alle classi restate fedeli al suolo: l'agricoltura, i mestieri e l'artigianato stan per finire nell'Italia meridionale.

Cronache provinciali

Sacile

Teatro Sociale

25 — Da quindici giorni la Compagnia *Drammatica Felice Seracchioli* ha incominciato un corso di recite al nostro Teatro.

E' dovere far notare il merito artistico di questa compagnia la quale ci fa apprezzare *drammi nuovi*, in modo lodevole e pel valore dei singoli artisti e per la decorosa messa in iscena.

Il complesso del personale artistico è buono, *affiatato*, intelligente.

Le prime parti non lasciano nulla a desiderare, l'interpretazione è sempre stata accurata e fine.

La prima donna sig. Zina Seracchioli *allo charme della sua avvenente persona, aggiunge una bella dizione e un pathos* equilibrato, nell'incarnazione delle protagoniste che rappresenta.

Fu festeggiatissima nella sua serata d'onore con la « Signora delle Camelie ».

Corretta, elegante, simpaticissima la sig.na Amina Andreis.

Misurato ed efficace il brillante sig. Felice Seracchioli.

Appassionato, valentissimo e molto promettente il giovane primo attore sig. Achille Piacentini.

Abbiamo sentito dalla compagnia molte novità per Sacile.

Sentimmo ieri a sera *Tristi amori* del Giacosa e presto *Romanticismo* di Rovetta.

Il pubblico accorre al teatro, soddisfatto dell'intellettuale divertimento: noi speriamo di sentire la distinta compagnia in una stagione più propizia.

I nostri mi rallegro agli attori e le nostre congratulazioni.

Buia

Trattenimento "alla Posta,,

25 — *Rezpe* — Ieri sera all'Albergo «alla Posta» doveva aver luogo l'annunciato Concerto vocale-istrumentale diretto dalla ben nota e valente mano del maestro di Madonna sig. Bertapelle.

Giove Pluvio nello intervenire lui pure e così il proprietario sig. Giuseppe Venturini pensò di risparmiare i manifesti per altra occasione.

Se io non fossi stato presente non lo crederei: bastò solamente la voce che il Giardino della «Posta» assicurava al *pubblico un delizioso concerto*, perchè una vera fiumana di gente accorresse allo spettacolo.

E difatti Beppo Venturini che ritenne prudente rimandare il trattenimento ad altra sera, rimase non poco meravigliato e sorpreso quando dovette far sgombrare le ampie sale del suo restaurant per avere definitivamente esaurita tutta l'eccellente, squisita, fresca, chiara, limpida, pura, apprezzata, innarivabile, salutare e preziosa birra uso Monaco e Vienna.

E se doveva aver luogo il concerto come accontentare l'*esigente* pubbl co le forosette bavaresi?

"Il sole dopo la tempesta,,

25 — *(Min)* — Un avvenimento lieto rallegrava questa notte la famiglia Conchin.

La sig. Teresa *alle* 23 dava felicemente alla luce un bel maschietto che viene a consolare i genitori per la perdita dell'unico figlio maschio, avvenuta da poco.

Al sig. Giovanni che raggiante vede esaudito il suo desiderio i mi rallegro dell'amico Min.

Osoppo

Per le feste di Santa Colomba

25 — Il Comitato per le feste che avranno luogo domenica 1 luglio ci prega pubblicare la seguente circolare che venne inviata a tutti i ciclisti e alle Unioni Velocipedistiche della provincia di Udine:

Ci facciamo dovere di render noto alle S. S. L. L. che essendosi verificato un disguido di posta nelle circolari che recavano il *programma* e le *norme* per le corse ciclistiche in Osoppo nel 1. luglio, ne verranno spedite altre in sostituzione delle prime, nel più breve termine possibile. Pertanto crediamo opportuno per gli interessati di riprodurre il programma per dette corse.

«Il 1. luglio p. v. avranno luogo in Osoppo 2 gare ciclistiche «Corsa Osoppo e Gara Consolazione» di velocità su strada retta del percorso di km. 1 e mezzo.

Norme per le corse ciclistiche:

1. Vige il Regolamento dell'U. V. I.

2. Le biciclette dovranno essere d'un solo posto, azionate dalla forza naturale dell'uomo senza allevatori.

3. Le iscrizioni si riceveranno a tutto il 30 giugno presso la sede dei festeggiamenti verso la tassa di lire 2 che verranno poi restituite.

4. Le corse verranno poi divise in batterie di *non più di* 4 partenti.

5. I corridori dovranno trovarsi sulla pista agli ordini dello starter non più tardi delle ore 15.34.

6. Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Premi

Corsa Osoppo. Libera a tutti i dilettanti.

I premio medaglia d'oro; II medaglia d'argento dorata; III medaglia d'argento.

Gara Consolazione. Riservata ai ciclisti partenti e non piazzati nella I corsa.

Premio medaglia d'argento dorata grande.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Dobbiamo oggi pubblicare alcune cronache che nel numero d'ieri non poterono trovar posto in causa dell'abbondanza di materia e per il largo riassunto dello scontro ferroviario avvenuto a Casarsa ieri mattina poco prima delle tre.

La Commissione pei Cronici

L'altro ieri si è riunita in Municipio la Commissione speciale per i Cronici presieduta dall'assessore signor Giuseppe Conti.

Erano pure presenti il medico capo municipale cav. dott. Carlo Marzuttini, il Presidente della Congregazione di Carità cav. uff. dott. G. B. Romano e il maestro Enrico Bruni, tutti i medici condotti del Comune ed il tipografo Antonio Cremese per la Società Operaia di M. S.

La discussione fu lunga ed animata specialmente da parte dei medici intervenuti avendo questi fatto presente che moltissimi cronici abbisognano di sorveglianza tanto più che taluni passano con facilità dallo stato cronico a quello acuto.

Infine rimase stabilito di chiedere all'Amministrazione dell'Ospitale Civile un elenco dei cronici attualmente ricoverati nel Pio Luogo, intendendo la Giunta di diminuire l'aggravio comunale e di sfollare gli ambienti dell'Ospitale, per poi ritirare buon numero di cronici e collocarli presso le loro famiglie passando i relativi sussidi.

Si decise anche di farli accogliere, eventualmente, nella locale Casa di Ricovero.

PEL LIBERO PENSIERO

Il Comitato provvisorio della Sezione di Udine dell'Associazione internazionale del Libero Pensiero invita i cittadini alla riunione che avrà luogo questa sera alle 8.30 in un'aula del R. Istituto Tecnico per trattare sul seguente ordine del giorno:

Elezioni di un Comitato direttivo;

Fissare le norme per un'azione continuativa;

Discussione degli ordini del giorno del prossimo Congresso di Milano.

Per il doppio binario Udine-Mestre

Ieri il vicepresidente della Camera di Commercio cav. uff. Luigi Bardusco, appena informato dello scontro ferroviario di Casarsa, fece spedire il seguente dispaccio:

Commendator Bianchi
Direttore Generale Ferrovie
Roma.

Odierno scontro Casarsa, dopo quello Beano, riconferma necessità doppio binario Mestre Udine, reclamato anche commercio e bisogni servizio ferroviario.

Per Camera commercio
Bardusco

Beneficenza. Nella ricorrenza di un mesto anniversario la egregia signora Giulia Pegolo. La «Scuola e famiglia» lire 50. La Presidenza ringrazia la gentile e costante benefattrice.

Intorno ad un concorso

Un tale che afferma di essere un firmatario della istanza presentata dagli abitanti del III. riparto al Municipio affinchè il Consiglio nominasse il dottor Faioni medico condotto in quel riparto, — scrive una lettera alla *Patria* in cui fra l'altro, è detto:

«Perchè non si ha assegnata la condotta medica del terzo riparto al dottor Faioni, assecondando così le aspirazioni dei firmatari che domandavano con apposita istanza appunto perciò la sua nomina a medico condotto del Comune?»

Abbiamo assunto informazioni ed a questo proposito possiamo rispondere, o meglio lasciar *rispondere ai documenti*, quanto segue.

I lettori vedranno che i commenti da parte nostra sarebbero addirittura superflui.

×

Seduta del 2 marzo 1906

La Giunta visto la lettera 22 febbraio u. s. con la quale il sig. dottor Giuseppe Murero conferma recisamente la rinuncia, già altre volte annunciata, all'ufficio di medico condotto del II. riparto (interno) delibera:

I. di prendere atto con rincrescimento della rinuncia pregando il dott. Murero a rimanere provvisoriamente in posto fino all'assunzione del nuovo medico da nominarsi per mezzo di pubblico concorso;

II. di proporre al Consiglio Comunale:

a) il seguente movimento fra gli altri medici condotti con effetto dal giorno in cui verrà assunto il nuovo medico:

1. D.r Giovanni Rinaldi dal I al II riparto;

2. D.r Giulio Cesare dal III al I rip.;

b) l'apertura del concorso per la condotta medico-chirurgica del III riparto.

×

Avviso di Concorso

Sino alle ore 16 del giorno 30 aprile 1906 resta aperto il concorso alla seguente condotta medico-chirurgica ostetrica per l'assistenza e per la cura dei poveri, anche se estranei al Comune, nel **Terzo Riparto interno alla Città** (Parrocchie SS. Redentore e S. Giacomo).

×

Seduta del giorno 8 giugno 1906

La Giunta, vista la lettera odierna con la quale una Commissione dei 315 capi-famiglia che sottoscrissero l'istanza al Consiglio Comunale perchè fosse *eletto medico condotto il dott. Giovanni Faioni* fa presente che i richiedenti appartenenti al II riparto medico intendevano che il nuovo eletto dott. Faioni fosse adibito e mantenuto in detto riparto, mentre la nomina è stata fatta per il III riparto, e chiede alla Giunta, in nome dei precitati ricorrenti, che voglia disporre il desiderato tramutamento; ricordata la propria precedente deliberazione 3 marzo 1906 con la quale in seguito alle dimissioni del dott. Murero fu stabilito di trasferire il dott. Rinaldi dal I. al II. riparto, il dott. Cesare dal III. al I. e di aprire concorso per il III. riparto; ritenuto che i trasferimenti predetti furono disposti con riguardo alla anzianità dei medici condotti in servizio, delibera di far presente ai richiedenti che il concorso fu bandito per il III riparto interno e che non vi è ragione di modificare quanto fu disposto con la precedente deliberazione del 2 marzo 1906.

Società Dante Alighieri

Il Comitato della Dante Alighieri richiama l'attenzione degli amici della Società sulla prossima estrazione (30 giugno) della Lotteria *nazionale* a favore della Dante e della Cassa di previdenza degli operai.

Il ragioniere sig. Vittorio Bottussi (Banca popolare Friulana) si è gentilmente assunto la consegna delle cartelle del prestito, pagabili anche a rate di *una lira al mese*.

La cartella vale lire 20.

Per concorrere alla prossima estrazione (che ha premi per lire 45.000) occorre acquistare la cartella entro il 28 corrente.

Segretariato dell'Emigrazione

Avviso pei muratori

Una Ditta dello Schleswig-Holstein ricerca dai trenta ai quaranta lavoratori edili col salario di 45 pf. all'ora fino al 1. aprile 1908 pattuito anche coi lavoratori igienici. Per migliori informazioni rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione.

Avviso agli scalpellini

In Leibnitz (Stiria) gli scalpellini sono in sciopero pel miglioramento delle condizioni e confidano nei compagni italiani perchè *nessuno* abbia a recarsi su quella piazza a ostacolare il movimento.

GLI ESAMI DI LICENZA

nelle scuole secondarie

Il Provveditore agli studi ha pubblicato il *manifesto* che fissa le date degli esami di licenza nelle scuole secondarie della città e Provincia nella sessione estiva.

Ecco l'elenco dei giorni fissati per i singoli esami nelle diverse scuole.

Liceo. Martedì 3, componimento italiano — Mercoledì 4, versione dal latino all'italiano — Giovedì 5, versioni dall'italiano in latino.

Ginnasio. Lunedì 2, componimento italiano — Martedì 3, versione dall'italiano in latino — Mercoledì 4, versione dal latino in italiano — Giovedì 5, versione dal greco in italiano — Venerdì 6, versione dall'italiano in francese.

Scuole Tecniche. Le prove scritte della licenza cominceranno nella 1a sessione lunedì 2 luglio.

Scuole normali. Licenza normale — Martedì 3, componimento italiano — Mercoledì 4, tema di pedagogia — Giovedì 5, tema di matematica. Licenza complementare: Lunedì 2, componimento italiano — Martedì 3, saggio di disegno — Mercoledì 4, versione dall'italiano in francese — Giovedì 5, saggio di calligrafia e di lavori femminili — Venerdì 6, prova di matematica.

Istituto Uccellis. Le prove scritte nella sessione di luglio si faranno nei giorni sopra indicati per la licenza complementare nelle scuole normali governative.

Le date degli esami di licenza nelle scuole secon. della Provincia

Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine ha pubblicato l'ordinanza per gli esami di Licenza nelle scuole secondarie. Essi avranno luogo nei giorni seguenti alle ore 8.

Esami di licenza liceale:

Sessione di luglio: Martedì 3 luglio, Componimento italiano; mercoledì 4, Versione dal latino in italiano; giovedì 5, Versione dall'italiano in latino.

Sessione di ottobre: Martedì 2 ottobre, Componimento in italiano; mercoledì 3, Versione dal latino in italiano; giovedì 4, Versione dall'italiano in latino.

Esami di licenza ginnasiale (Udine e Cividale):

Sessione di luglio: Lunedì 2 luglio, Componimento italiano; martedì 3, Versione dall'italiano in latino; mercoledì 4, Versione dal latino in italiano; giovedì 5, Versione dal greco in italiano; venerdì 6, Versione dell'italiano in francese.

Sezione di ottobre: Lunedì 1 ottobre, *Componimento italiano;* martedì 2, Versione dall'italiano in latino; mercoledì 3, Versione dal latino in italiano; giovedì 4, Versione dal greco in italiano; venerdì 4, Versione dall'italiano in francese.

Esami di licenza normale (Udine, San Pietro al Natisone e Sacile):

Sessione di ottobre: Martedì 2 ottobre, Componimento italiano; mercoledì 3, Tema di pedagogia; giovedì 4 ottobre, Tema di matematica.

Sessione di ottobre: Martedì 2 ottobre, Componimento italiano; mercoledì 3, Tema di padagogia; giovedì 4 ottobre, Tema di matematica.

Esami di licenza tecnica (Udine, Cividale e Pordenone):

Le prove scritte cominceranno nella 1 sessione lunedì 2 luglio e nella seconda lunedì 1 ottobre.

Esami di licenza complementare nelle Normali femm. di Udine e S. Pietro al Natisone:

Sessione di luglio: Lunedì 2 luglio, Componimento italiano; martedì 3, Saggio di disegno; mercoledì 4, Versione dall'italiano in francese; giovedì 5, Saggio di calligrafia; id. id. (ore 14), Saggio di lavori femminili; venerdì 6, Prova di matematica.

Sessione di ottobre: Lunedì 1 ottobre, Componimento italiano; martedì 2, Saggio di disegno; mercoledì 3, Versione dall'italiano al francese; giovedì 4, Saggio di calligrafia; id. id. (ore 14), Saggio di lavori femminili; venerdì 6, Prova di matematica.

Esami di licenza nel corso complementare pareggiato annesso al Collegio Uccellis:

Le prove scritte nella sessione di luglio si faranno nei giorni sopra indicati per la licenza complementare nelle scuole normali governative, e nella sessione autunnale nei giorni 9 ottobre e seguenti col medesimo ordine sopra indicato.

A questi esami non potrano presentarsi che le allieve del terzo corso complementare dell'Istituto Uccellis.

Le prove orali seguiranno nei giorni fissati dalle rispettive direzioni o Commissioni esaminatrici.

Nelle nostre scuole

I LICENZIATI SENZA ESAMI

dall'Istituto Tecnico

Classe I. Sezione A.: Barnaba Bossi — Fancello — Iussig — Macaio — Pischiutta — Pol — Sabiduzzi — Zazzaletto.

Sezione B: Galligaris, Cantarutti, Cosgno, De Gasperi, Magistris, Muzzatti, Pascoli, Petri.

Classe II. sezione fisico Matematica: Del Torre, Hofman, Pizzo, Riva.

Sezione industriale: Sburlino.

Sez. agrimensura: Masivel, Quaglia, Santellan;

— Commercio e ragioneria: Allatere, Antoniazzi, Del Mestre, Donaduzzi, Feletig, La Jacona, Moschini, Poli, Polotti;

Classe 3.a Sezione fisica e matematica: Caldana, Zambon.

Sezione industriale: Dalla Vedova, De Nardi.

Sezione Commercio e ragioneria: De Spelladi, Maccorini, Springolo, Vuga.

Classe IV. Sezione fisica e matematica:

Saporta. Sezione indust.: Ghitturo, Gaio.

Agrimensura: De Cillia, Nigris, Tamburlini.

Commercio ragioneria: Del Prà, Diana, Gentilli, Gobessi.

Agronomia: Lorenzetti.

Dal Regio Liceo

Ottennero la licenza senza esami dal liceo i seguenti giovani:

Tropin Giovanni, Ermacora Gustavo, Tessitori Luigi. (Questi tre ebbero la licenza d'onore) Scotti Francesco, Margreth Giacomo, Zancigh Celestino e Cameroni Carlo.

Dovranno subire l'esame in una sola materia Russo Pietro, e Bolzoni Aldo; in due materie Cuoghi Carlo e Danieli Filotimo.

×

Furono promossi senza esami dalla II alla III liceale: Ermacora Guido, Ferraretto G. B., Rivoire Alberto, Della Torre Riccardo, De Franceschi G. B. e Businelli Luigi.

Le nuove costruzioni al Manicomio

Ricorderanno i lettori che il Consiglio Provinciale nell'ultima sua seduta approvava le proposte della Deputazione di varie costruzioni (fra le quali una casa d'abitazione del direttore) da eseguirsi nel Manicomio Provinciale.

L'asta ebbe luogo l'altro ieri e tutti i lavori vennero deliberati dall'imprenditore concittadino sig. Giuseppe Biasoni per la complessiva somma di L. 65047 64, col ribasso cioè dell'11.38 per cento.

Il Comizio di Vicenza pro schola et libertate

Come abbiamo promesso ai nostri lettori, diamo oggi, togliendola dalla *Provincia di Vicenza*, una più diffusa relazione del Comizio tenutosi domenica scorsa a Vicenza per protestare contro le persecuzioni della Giunta clerico-moderata in danno del direttore didattico.

Al Comizio, com'è noto, partecipò l'on. Caratti.

Dalla *Provincia di Vicenza* apprendiamo che il pubblico che assiepava il vasto locale dove si tenne la conferenza, dopo avere *tributato* una manifestazione di solidarietà al perseguitato prof. Maniago, «indirizzò un saluto quanto mai deferente e cordiale all'on. Caratti, forza viva e decoro dell'Unione, che era venuto a presiedere l'assemblea».

Parlò per primo il prof. Maniago il quale fra l'altro disse:

«Io non intendo entrare nello scopo di questo Convegno, poichè ve ne parlerà brillantemente ed efficacemente l'illustre avv. Umberto Caratti, colui che ha fatta sua la causa della Scuola e dei maestri, colui che da due anni ha consacrato tutto se stesso alla missione redentrice dell'anima magistrale.

A lui l'espressione più cara della mia gratitudine insieme coi ringraziamenti più vivi del Sodalizio, poichè accolse con sollecitudine di fratello e con entusiasmo di amico l'invito di venire fra noi a portare la sua calda, alata parola in favore della Scuola e della libertà».

L'on. Caratti pronunciò poi un elevatissimo discorso, improntato a modernità di concetti, vibrante e battagliero nella forma.

Nella impossibilità in cui ci troviamo di riprodurlo ci piace però rilevare come esso sia stato interrotto quasi ad ogni periodo da vere acclamazioni.

Un'ovazione entusiastica accolse la perorazione dell'oratore il quale lasciò nell'animo di tutti un ricordo indimenticabile.

Per i libri nelle scuole

Asta pubblica

Stamane alle 10 nella solita aula municipale, ebbe luogo l'appalto della fornitura di testi per le scuole elementari e per la biblioteca per anni 5. Due erano le Ditte concorrenti. Rimase deliberataria la Ditta Paolo Gambierasi col ribasso del 2 per cento sul prezzo stabilito dal capitolato d'appalto.

Lo scontro di Casarsa

L'arresto del deviatore

Poco abbiamo d'aggiungere a quanto scrivemmo ieri sullo scontro avvenuto a Casarsa. I feriti stanno abbastanza bene compreso il Capo Conduttore Lucca Giuseppe.

Ieri venne eseguito il sopraluogo dal Pretore di S. Vito nob. Ovio col vice cancelliere Mazzoni, il tenente dei Carabinieri signor Feder, l'ingegnere della trazione Masier e vari ispettori del movimento e traffico da Venezia.

Venne lungamente interrogato il deviatore Gabriele Sambuco il quale fu poi arrestato.

Un lungo interrogatorio subì pure il sotto capo stazione sig. Della Schiava Attilio che al momento dello scontro dirigeva il servizio.

Un piego di 10.000 lire sparito 15 anni or sono

Una confessione in punto di morte?

Tutti sanno che l'Ufficio Postale annesso alla Stazione ferroviaria da pochi anni soltanto funziona regolarmente con le stesse attribuzioni di quello centrale e di tutti gli altri uffici: in precedenza esso non era altro che un ufficio pel *transito* dei pacchi e delle lettere destinate all'estero.

Quindici anni or sono, (v'è in città chi se ne ricorda benissimo) accadde in quell'ufficio un fatto che rimase sempre sepolto nel mistero.

Capo ufficio responsabile era allora il signor Giuseppe Marchi il quale aveva alle sue dipendenze l'impiegato Rizzi Vittorio e il fattorino, o procaccia che dir si voglia, Nicolò Indri.

Un giorno fra i molti pacchi con dichiarazione di valore, ve n'era uno diretto a Gorizia contenente 10.000 lire in oro.

Era sistema allora di riunire tutti insieme tali pacchi di valore in una specie di cesta che veniva chiusa con una cordicella i di cui capi venivano fermati con un piombo.

La cesta proseguì per Gorizia ma quando venne aperta, il piego di tela contenente le 10.000 in oro era sparito.

Notiamo però che il piego ora assicurato soltanto per la somma di L. 1000.

In corrispondenza del posto occupato da quel piego si verificò che la cesta era stata tagliata abilmente con un affilato coltello.

Da chi?

Questa fu la domanda che Ispettori e funzionari di Posta si fecero appena saputo della scoperta e ne vennero inchiesto sopra inchieste, riuscite però infruttuose per quanto condotte rigorosamente.

In seguito, agli impiegati Rizzi e Marchi venne fatta una graduale trattenuta sullo stipendio per rifondere l'amministrazione postale che aveva dovuto sborsare la somma assicuata: essi dovettero versare 500 lire ciascuno.

Il portalettere Indri rimase in servizio, anzi venne passato all'Ufficio centrale o incaricato del recapito a domicilio delle assicurate, raccomandate e cartoline vaglia.

Costui successivamente prese moglie e andò ad abitare in una casa acquistata poco prima, fuori Porta Anton Lazzaro Moro.

Il portalettere Indri però non godeva troppa salute, era tubercolotico, tanto che la malattia nel decorso anno progredì rapidamente obbligandolo a rimanere assai spesso a letto.

E finalmente — nel novembre decorso — l'Indri dovette abbandonare il servizio e rimanere a casa.

Non aveva figli e viveva abbastanza agiatamente colla propria moglie poichè annesso alla casa egli aveva acquistato un appezzamento abbastanza vasto di terreno che veniva coltivato ad orbaggi e frutta, che poi la donna vendeva.

L'Indri era economicissimo e assai avido di guadagno; aveva un carattere *un po' irascibile; per futili motivi questionava colla moglie* e il movente dei diverbi era sempre l'interesse.

Per provare a qual punto giungesse la sua febbre di guadagnar denaro, notiamo che proprio in questi giorni — quantunque aggravatissimo — volle scendere dal letto e salire pel granaio superiore *per aiutare la moglie a togliere* i bozzoli dal bosco per esser inviati sul mercato per la vendita.

La pretesa confessione?

Nel pomeriggio d'ieri — verso le 19 — si sparse in città la voce che l'Indri avrebbe fatto una grave rivelazione.

La voce venne tosto raccolta dal *Gazzettino* che oggi ne parla. Noi, recatisi nel Borgo San Lazzaro (ove maggiormente se ne parlava, poichè poco lungi dalla barriera omonima abita l'Indri), riportiamo il racconto fattoci da un operaio, senza aggiungervi nulla del nostro:

«Nel pomeriggio l'Indri chiamò a sè la moglie e la pregò di mandare pel prete designando la persona di mons. cav. Dall'Oste il quale sollecitamente accorse al letto del morente.

«L'Indri dopo aver premesso al sacerdote di avere un segreto di somma importanza da confidargli, gli rilevò che l'autore della sottrazione del piego contenente 10.000 lire in tanti napoleoni d'oro avvenuta nell'agosto o settembre 1891, altri non era che lui.

«Autorizzò il sacerdote a recarsi dal Direttore delle Poste a comunicare tale sua rivelazione, cosa che venne fatta poco dopo».

La notizia naturalmente si sparse tosto per la città e ieri sera in tutti gli esercizi pubblici non si parlava d'altro.

Stamane ci recammo alla casa dell'Indri per cercar di sapere quanto vi fosse di vero sulla pretesa confessione.

In quell'istante ne usciva il portalettere Giacomo Flaibani che cortesemente ci fece vedere la seguente:

DICHIARAZIONE

Interpellato il sig. Nicola Indri oggi alle ore 8 e mezza, circa alle voci di essere lui stato autore del furto del pacco-valore alla Stazione di Udine

nell'anno 1891, alla presenza di noi sottoscritti affermava di non essere vere e del tutto false le voci che corrono.

Udine, 26 giugno 1906.

Indri Nicola.

Testimoni alla firma: *Comussi Pietro, Flaibani Giacomo, Mauro Francesco.*

Ancora il fatto della Posta

Un colloquio col cav. Della Santa

Ieri abbiamo dato un brevissimo cenno di un fatto incresciosо avvenuto sabato scorso nel locale Ufficio della Direzione delle Poste, fatto di cui si è parlato e ancor si parla in città coi commenti più disparati, tanto più che il *Gazzettino* d'ieri ne dava ampi particolari.

Siccome dal resoconto di quel giornale appariva manifesto un sentimento di biasimo verso l'Ispettore delle Poste, cav. Della Santa, giusto ci sembrò di recarci da lui allo scopo di avere precise *informazioni* intorno all'accennato fatto.

L'Ispettore delle Poste ci accolse gentilmente nel suo ufficio di Via Cavallotti. Espostogli lo scopo della visita chiedemmo al cav. Della Santa — non ammettendo che non lo avesse letto — se il resoconto del *Gazzettino* risultasse esatto.

— Non in tutti i particolari — ci rispose l'egregio funzionario, vi sono parecchie inesattezze.

Quindi proseguì: Negli uffici postali di Udine a me consta in via assoluta che vi è qualche topo che rosicchia.... Non so chi sia, ma c'è....

Ora io non per nulla occupo la carica d'Ispettore; il mio sacrosanto dovere mi obbliga a *vigilare* perchè il servizio postale, che è delicatissimo, *funzioni* colla *maggior* soddisfazione del pubblico.

E questa soddisfazione manca a Udine...,

Io ho qui nel mio cassetto numerosissimi reclami: si parla di un'infinità di lettere impostate regolarmente e non giunte a destino, talune per esempio contenenti francobolli od altro.

Di altre partite con francobolli usati o annullati studiatamente col timbro per farne sparire le traccie, tutto un complesso di cose che io ho il dovere d'impedire che succedano, poichè se nel servizio postale, che ha in mano gl'interessi del pubblico, spesso i sudori delle *famiglie* — *come recentemente* avvenne a Pagnacco — vi sono *degli impiegati* disonesti *dove* si va a finire?

E qui l'Ispettore ci raccontò la storia delle due piccole buste da esso impostate con scrittovi un indirizzo immaginario, e contenenti 5 lire ciascuna, destinate in città, via Vittorio Emanuele, che naturalmente non esiste.

L'impostazione avvenne alla mattina *di modo che le due lettere sarebbero* ritornate all'Ufficio — perchè non recapitabili — e poi depositate nella casella apposita delle corrispondenze il di cui indirizzo è sconosciuto.

Fino alle 7 della sera all'Ufficio distribuzione stanno due impiegati, dalle 7 alle 8 ne rimane uno solo.

L'Ispettore adunque diede incarico al proprio *segretario d'Ufficio* di recarsi alle 7 alla distribuzione e cercare se vi fossero le due lettere in parola. Se non le avesse trovate, il segretario doveva darne avviso al cav. Della Santa che alle 7.45 sarebbe andato in persona in ufficio.

Le due lettere non c'erano.

L'Ispettore allora chiamò il brigadiere Pascoli che è il capo dei portalettere e gli chiese se due piccole lettere fossero tornate in ufficio non recapitate, al che l'interrogato rispose affermativamente aggiungendo di avervi tracciato a tergo la parola «sconosciuto» come è prescritto e di averle consegnate alla distribuzione dove c'erano gl'impiegati Pepe e Chieu, assieme ad *altre* tre *cartoline*.

Il cav. Della Santa riesaminò tutta la corrispondenza depositata nell'intero casellario; le tre cartoline c'erano, le due lettere mancavano.

Il Pepe venne *invitato a seguire il* funzionario il quale gli chiese conto delle due corrispondenze sparite e che avrebbero *dovuto trovarsi* in ufficio.

L'*impiegato* disse di *non* saperne nulla.

La risposta non era soddisfacente e perciò invitò il Pepe a vuotare le tasche ciò che subito fece senza che nulla vi si rinvenisse.

L'Ispettore insistette per avere una spiegazione di questa sparizione misteriosa, ma l'impiegato rispose sempre che *non* ne sapeva nulla.

Di fuori c'erano i due agenti di P. S. fatti venire dall'Ispettore il quale dichiarandosi *dolente* di dover ricorrere ad un mezzo incresciosо dichiarò al Pepe che doveva farlo perquisire.

Nè si dica — aggiunse a questo punto il cav. Della Santa — che io con ciò ho commesso un arbitrio; ho dovuto agire così per una tassativa disposizione di legge, che me ne fa obbligo.

La perquisizione riuscì negativa, finita la quale il Pepe osservò all'Ispettore che quando il brigadiere Pascoli consegnò le due lettere, egli non si trovava solo in ufficio, ma che vi era anche il Chieu poichè questi — senza giustificazione — s'era trattenuto fino alle 7.25 anzichè andarsene alle 7.

— Ma perchè non me lo disse prima? — osservò il Della Santa.... Allora interroghiamo anche lui.

Il Chieu fu trovato subito, alle interrogazioni rispose di non ricordarsi delle due lettere.

Si dichiarò lietissimo di farsi perquisire e l'operazione (sempre eseguita dagli Agenti di P. S. soli poichè il Della Santa s'era ritirato) non approdò a *nulla*.

Il Chieu (che non è realmente an*cora molto pratico del servizio*) manifestò all'Ispettore il dubbio di aver mandate all'Ufficio di Stazione le due lettere, nel sacco di transito.

— Ma perchè mandarle laggiù, se dovevano rimanere in ufficio nell'apposita casella? — osservò l'Ispettore; del resto, aggiunse, (*erano già* le 10.30) io abito nei pressi della Sta*zione, andiamo* a verificare.

Infatti — come è noto — concluse il cav. Della Santa, aperto il sacco delle corrispondenze di transito, le prime a comparire furono appunto le due famose lettere.

L'Ispettore fece rilevare ai due impiegati che il *mezzo increscioso a cui a*veva dovuto ricorrere era stato causato *anzitutto dalla negligenza* loro e dalla disattenzione posta nel disimpegno delle loro mansioni.

Si dichiarò dolente di aver dovuto sospettare della loro onestà e correttezza e stese la mano ad entrambi assicurandoli di riacquistare per essi la stima per un istante perduta, ammonendoli che la lezione avrebbe giovato perchè il servizio prosegua meglio

Infatti — nel congedarci — il cav. Della Santa ci assicurò che l'esempio sarà salutare e varrà a far diminuire il lagni frequentissimi ch'egli riceveva *da ogni parte.*.

—

Noi naturalmente riferendo questo colloquio che abbiamo creduto nostro dovere di pubblicisti di sollecitare dal cav. Della Santa, lasciamo a lui la piena responsabilità dei fatti affermati e degli apprezzamenti manifestatici.

Rinvenimento. Ieri sera dal cameriere *della Birreria al «Cambrinus»* Valentino Venier veniva rinvenuta una catena d'oro da signora. Chi l'avesse smarrita può ricuperarla presso il proprietario della Birreria stessa Lodovico Köck.

Corso odierno delle monete

Corone 104.60	Napoleoni 20
Marchi 122 05	Sterline 25.05
Rubli 263.	Lei 93 50

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 26 giugno s. Giovanni m.

Effemeride storica

Grande siccità

26 giugno 1734 — Dal 1° gennaio 1734 al 26 giugno la siccità è insistente. La poca pioggia che cade nel territorio ove scorre il Lemina non concede al torrente di raccoglie acque. Solo il 26 giugno per brev'ora corse, interrompendosi poi per rimprendere in regolari proporzioni il 28 *giugno*. (Zanon. *Lettere* VII. 162).

NOTE E NOTIZIE

Il prodigioso sviluppo del commercio mondiale

Il commercio cammina con una velocità spaventosa. Nel 1903 era di 125.577.090.605 lire, e nel 1904 aumentava a 130.324.897.184 lire.

Vi è stato dunque, in solo anno, un aumento di quasi 5 miliardi.

Vediamo ora quale parte ebbero le singole parti del mondo in questo commercio di 130 miliardi (milioni 66.915 di importazione, contro 63.409 milioni di esportazione).

L'Europa ha importato per 45 miliardi e mezzo, ed ha esportato per 37 e mezzo. L'Asia ha importato per quasi 5 miliardi ed esportato per 5 e mezzo. L'Africa ha importato per quasi 3 miliardi. L'America ha importato per 10 miliardi e mezzo ed esportato per 13 e mezzo. L'Oceania ha importato per quasi 3 miliardi ed esportato per 3 e mezzo.

Il *primato* resta, dunque, di gran lunga all'Europa, ma l'America ha però la bilancia più favorevole avendo una esportazione che supera di molto la importazione.

Riguardo ai singoli Stati possiamo stabilire questa graduatoria, nella quale le cifre rappresentano milioni:

Importazione: Inghilterra milioni 13.755 — Germania 8180 — Stati Uniti 5587 — Paesi Bassi 4783 — Francia 4536 — Belgio 2782 — Austria-Ungheria 2173 — Italia 1818 — Russia 1552.

Esportazione: Inghilterra 9275 — Stati Uniti 7592 — Germania 6574 — Francia 4175 — Paesi Bassi 4097 — — Russia 2510 — Belgio 2183 — Austria Ungheria 2173 Italia 1615.

L'Italia che occupa l'ottavo posto della importazione, discende al nono della esportazione

La decadenza di una razza

I mezzi-uomini in Sardegna

Le operazioni di leva terminate in Sardegna danno i seguenti risultati: inscritti 1735; prima categoria 379; terza 125; rividibili 592; riformati 639, dei quali 350 per deficienza di statura ed il rimanente per deperimento organico prodotto *da malaria o da denutrimento.*

Come si rileva da questo cifre, identiche su per giù tutti gli anni, la po*polazione è in continuo regresso fisico*, che fatalmente conduce alla depressione morale.

Le cause che producono questo stato allarmante di cose sono varie e complesse, epperciò richiedono l'*attenzione* e lo studio dei sociologi ed economisti, *ma sovratutto degli uomini* di Stato e di Governo.

Questi prodotti umani, chiamiamoli pure così, rappresentano non solo il decadimento della razza, ma portano ineluttabilmente ad un fenomeno che pur troppo si ripercuoterà sull'avvenire della Sardegna impedendone la rigenerazione economica e morale.

Gesto d'una tradita e d'una sposa novella

Una scenetta poco comune avvenne ieri nell'ufficio municipale di Batignolles, sobborgo di Parigi. Mentre si *stava per* celebrare un *matrimonio*, una donna entrò, poco prima della sposa, tenendo un bambino in braccio Si avanzò verso l'assessore, depose il bambino su un tavolino, e disse: «Rimettete questo allo sposo, poichè gli appartiene.» E se ne andò. La fidanzata entrò poco dopo. Messa al corrente del fatto, disse: «Io adotterò il bambino Sarà questo il nostro primo figlio.»

Poi pronunciò il sì sacramentale

Giuseppe Giusti, direttore propriet

Giovanni Oliva, gerente responsabile.

Ieri alle 8 pom. cessava di vivere improvvisamente in Ciconicco

LUIGIA SACCHI

Il padre Domenico, i fratelli Maria Giuseppa ed Enrico, la zia Vedova Vogrig, il cognato Domenico Ciani, i nipoti e cugini ne danno il doloroso annunzio.

Ciconicco, 26 Giugno 1906.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 7 pomeridiane.

La presente serve di partecipazione personale

Le i ·rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6